



Unione dei Comuni del PRATOMAGNO (Provincia di Arezzo)
Servizio Bonifica e Difesa del Suolo

OPERE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO NEL BACINO DEL BORRO RANTIGIONI, IN LOC. FAELLA. LOTTI N.2 E N.3

CODICE: DODS2022AR0083 - CIG: Z8E36BE456

VARIANTE URBANISTICA

PROGETTO:

L868

ELABORATO:

V.01

SCALA:

-

RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA

RESPONSABILE DEL SERVIZIO:

Dott. Simone Frosini

PROGETTISTA:

Ing. Giaconi Gazzini

 **HYDROGEO**
INGEGNERIA



Via Aretina 167/B - 50136 Firenze
Tel 055 6587050 - P.IVA 05142000487
e-mail: info@studiohydrogeo.it - pec: info@pec.hydrogeoingegneria.com

REV.

DATA EMISSIONE

REDATTO

VERIFICATO

APPROVATO

00

Febbraio 2023

G.Gazzini

G.Gazzini

G.Gazzini

INDICE

1. PREMESSA.....	2
2. VARIAZIONE ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE.....	6
3. PERICOLOSITÀ DELL'AREA DI VARIANTE	7
4. ALLEGATI	7

1. PREMESSA

Con la presente proposta si richiede l'approvazione del secondo e del terzo stralcio funzionale del progetto "Opere di mitigazione del rischio idraulico nel bacino del Borro di Rantigioni" e la contestuale variante al Regolamento Urbanistico.

Gli obiettivi dell'Amministrazione sono contenuti nel DOCUMENTO PRELIMINARE ALLA PROGETTAZIONE, redatto dal Servizio Progettazione Tecnica dell'Unione dei Comuni di Pratomagno in data 19/09/2014, che individua come prioritari ai fini della difesa del suolo per la predisposizione del Documento Annuale Difesa del Suolo 2015 (DADS 2015) gli interventi di mitigazione del rischio sul Borro di Rantigioni. Nel documento vengono descritte le problematiche idrauliche attuali indotte dal corso d'acqua e dal sistema fognario in cui lo stesso confluisce sul centro abitato di Faella, vengono definiti gli obiettivi da raggiungere e proposta la tipologia di intervento che dovrà essere oggetto di progettazione.

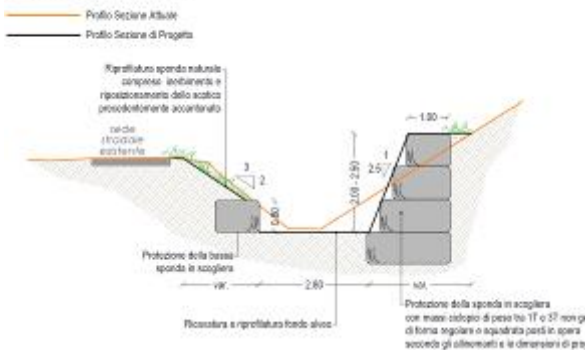
Il centro abitato di Faella è stato oggetto di ripetuti allagamenti provocati dall'insufficienza idraulica del corso d'acqua, sia nel suo tratto a cielo aperto ai margini dei terreni agricoli a monte del centro abitato, che nel tratto tombato cittadino. Le esondazioni hanno interessato la viabilità comunale con interruzioni totali del traffico e provocato danni ad abitazioni, attività produttive e infrastrutture di servizio.

Si precisa che i lavori relativi al lotto 1 sono stati già conclusi con emissione del relativo Certificato di Regolare Esecuzione in data 01/09/2022.

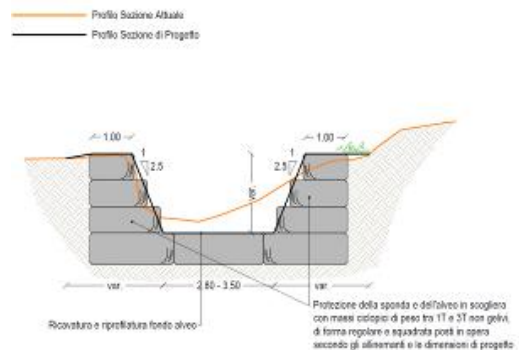
La presente variante riguarda esclusivamente il secondo e terzo stralcio funzionale, che interessa principalmente gli interventi previsti sul Fosso di Rantigioni, nel tratto a cielo aperto da valle della cassa di espansione fino al tratto tombato (circa 450m), nella parte a valle del tracciato fluviale oggetto di intervento. Relativamente alle aree soggette a variante urbanistica gli interventi previsti sono i seguenti:

1. Interventi di ricavatura e regolarizzazione dell'alveo del F. di Rantigioni (circa 450 m) secondo le 4 sezioni tipologiche riportate nel relativo elaborato e rappresentate anche di seguito

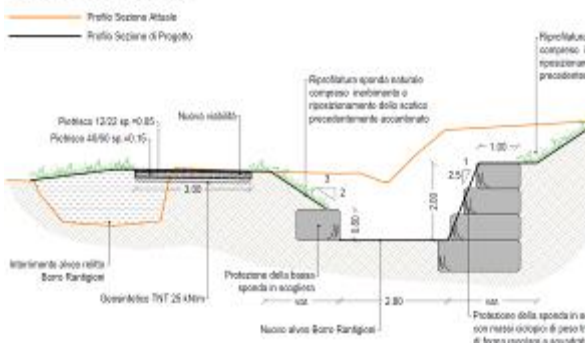
SEZIONE TIPOLOGICA 1



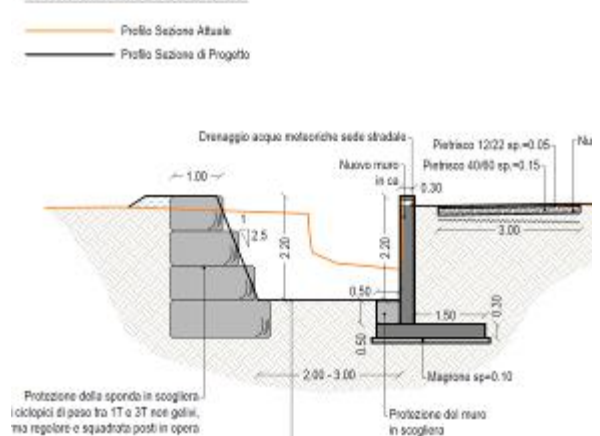
SEZIONE TIPOLOGICA 2



SEZIONE TIPOLOGICA 3



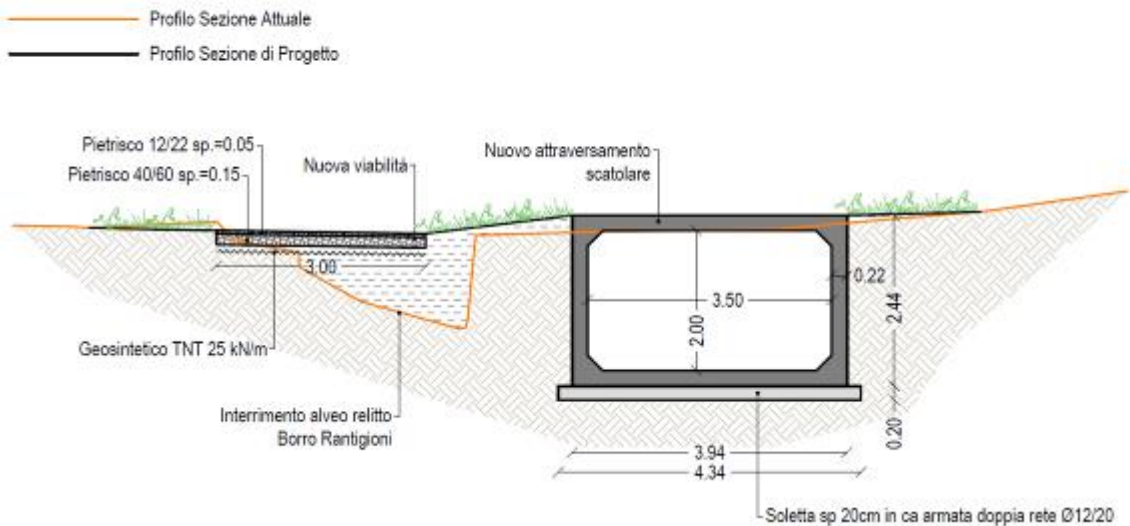
SEZIONE TIPOLOGICA 4



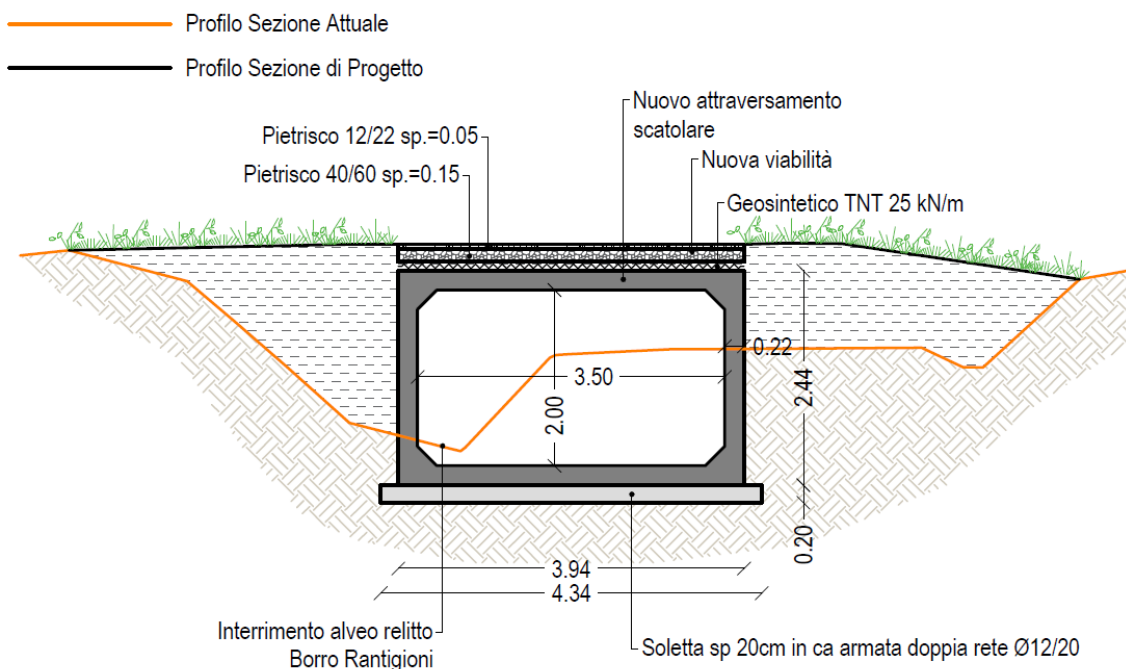
2. Nel primo tratto di intervento, come riportato in planimetria di progetto, vi è inversione tra il corso d'acqua e la viabilità comunale, al fine di garantire l'accessibilità ai fondi privati
3. Realizzazione di scatolari in alveo di dimensioni 2 x 3.50 m

Gli scatolari sono progettati nel rispetto delle prescrizioni sul franco di sicurezza per eventi con TR200 anni, indicato dalle NTC2018 in riferimento ai tombini, definiti come manufatti totalmente rivestiti in sezione, eventualmente suddiviso in più canne, in grado di condurre complessivamente portate fino a 50 mc/s. Per tali manufatti il tirante idrico non dovrà superare i 2/3 dell'altezza della sezione, garantendo comunque un franco minimo di 0.50 m.

SEZIONE SCATOLARE DI MONTE



SEZIONE SCATOLARE DI VALLE



4. Intervento di difesa da colate detritiche: realizzazione di una canaletta con sezione trapezia di larghezza al fondo 0.5m, altezza 0.5m e larghezza in testa circa 1.00m. Lunghezza della canaletta circa 40m;
5. Sfalci selettivi di vegetazione.

La variante in oggetto non è sottoposta a verifica di Assoggettabilità a VAS (Valutazione Ambientale Strategica), in quanto rientra nei casi previsti:

- dalla L.R. n. 65/2014 Titolo II Capo I – Disposizioni procedurali comuni – art. 14, comma 2, ai sensi del quale “*per evitare duplicazioni procedurali, non è necessaria la verifica di assoggettabilità di cui all’articolo 12 del D.Lgs. 152/2006, né la VAS per le varianti agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica che costituiscono adeguamento a piani sovraordinati che aumentano le tutele ambientali e già assoggettati a VAS;*”
- dalla L.R. n. 10/2010, art. 6, comma 1-bis, ai sensi del quale “*Per le modifiche dei piani e dei programmi elaborati per la pianificazione territoriale urbanistica o della destinazione dei suoli conseguenti all’approvazione dei piani di cui all’articolo 5, comma 4 ter, nonché a provvedimenti di autorizzazione di opere singole che hanno per legge l’effetto di variante ai suddetti piani e programmi, ferma restando l’applicazione della disciplina in materia di VIA, la VAS non è necessaria per la localizzazione delle singole opere.*”

Mentre è stata presentata alla Regione Toscana, in data 04/05/2016 Prot. N. 2.436, istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all’art. 20 del D. Lgs. n. 152/2006 ed all’art. 48 della L.R. 10/2010.

La Regione Toscana con Decreto N. 5.387 del 07/07/2016 esclude, ai sensi e per gli effetti dell’art. 20 del D. Lgs. 152/2006 e dell’art. 48 della L.R. 10/2010, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di “Opere di mitigazione del rischio idraulico nel bacino del Borro di Rantigioni in località Faella” in Comune di Castelfranco Piandiscò (AR).

A seguito di motivata richiesta dell'Unione dei Comuni del Pratomagno ai sensi dell'art. 57 della L.R. 10/2010, la Regione Toscana con Decreto N.13.798 del 11/07/2022 ha prorogato al 29/06/2027 il termine entro cui deve essere realizzato il progetto delle "Opere di mitigazione del rischio idraulico nel bacino del Borro di Rantigioni in Loc. Faella Comune di Castelfranco Piandiscò (AR)", confermando le prescrizioni e le raccomandazioni del provvedimento di verifica di cui al Decreto Regionale n. 5.387 del 07/07/2016.

2. VARIAZIONE ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

I Lotti n.2 e n.3 delle opere di mitigazione del rischio idraulico nel bacino del Borro di Rantigioni ricadono all'interno della U.T.O.E. 3 Faella ed in parte, relativamente alle opere che insistono sul territorio rurale, interessano il **sottosistema V3 "rete principale delle connessioni ecologiche"**, nelle **sottozone E1 e E6**, nonché limitatamente ad una modesta porzione in corrispondenza dell'Area di Trasformazione AT3.01.1 in **zona F**: *Le sottozone E1 corrispondono alle aree di maggiore tutela, per le quali sono da prevedere interventi di conservazione; comprendono il reticolo idrografico, le aree di elevato pregio naturalistico e le aree di interesse archeologico; le sottozone E6 corrispondono ad aree di fondovalle, mentre le Zone F corrispondono alle parti del territorio destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale.*

In forza dell'art. 51, comma, 2 del vigente Regolamento Urbanistico dell'estinto Comune di Pian di Scò qualora la sigla della destinazione d'uso è posizionata in alto a destra rispetto al simbolo a forma di croce di colore rosso [...] la destinazione corrispondente alla sigla deve essere intesa come funzione esclusiva. Per parte dell'area interessata dal secondo e terzo stralcio funzionale del progetto "Opere di mitigazione del rischio idraulico nel bacino del Borro di Rantigioni", che ricade nel territorio rurale, risulta necessario imprimere la funzione esclusiva "Si – Verde di regimazione idraulica (aree aperte interessate da interventi di regimazione idraulica per la difesa del territorio del territorio dal rischio idraulico)". Si rende, inoltre, opportuno variare l'attuale art. 77 del Regolamento Urbanistico laddove consente nella sua versione attuale, all'interno della fascia di rispetto di larghezza minima pari a 10 ml a partire dal ciglio di sponda per i corsi d'acqua non arginati, unicamente la realizzazione di nuovi percorsi pedonali e ciclabili, ampliando la possibilità di realizzare anche strade di collegamento in sostituzione di strade esistenti.

Pertanto l'art. 77, comma 2, Punto 1, del vigente R.U. viene modificato come segue:

Vigente	Variato
<p>Nelle fasce di rispetto, ferme restando le disposizioni normative vigenti, si applicano le seguenti disposizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - è vietato qualsiasi tipo di edificazione e saranno consentiti solamente interventi di sistemazione a verde, con percorsi pedonali e ciclabili, ma senza attrezzature; 	<p>Nelle fasce di rispetto, ferme restando le disposizioni normative vigenti, si applicano le seguenti disposizioni:</p> <p>è vietato qualsiasi tipo di edificazione e saranno consentiti solamente interventi di sistemazione a verde, con percorsi pedonali e ciclabili <i>nonché, limitatamente alle aree interessate dai Lotti n.2 e n.3 del progetto di mitigazione del rischio idraulico nel bacino del Borro di Rantigioni anche mediante la realizzazione di una nuova strada campestre in parziale sostituzione di quella esistente</i>, ma senza attrezzature;</p>

Si precisa che resta inalterata la restante parte dell'art. 77.

Le variazioni apportate sono coerenti con la disciplina del vigente Piano Strutturale dell'estinto Comune di Pian di Scò in forza del quale per il Sottosistema V3, che si configura come componente essenziale della rete ecologica del territorio sia per le caratteristiche degli ecosistemi presenti (biodiversità), sia per la indispensabile funzione di mettere in continuità ambientale le diverse parti del territorio libero ed antropizzato (le riserve di naturalità, le aree agricole, gli spazi verdi urbani), è prescritto, tra gli altri, che:

- *la disciplina dovrà essere finalizzata al contenimento o all'eliminazione del rischio idraulico con interventi di riqualificazione idrogeologica e riassetto idraulico nonché alla delocalizzazione di attività ed usi non compatibili con la continuità del reticolo idrografico;*
- *dovranno essere mantenuti la viabilità campestre.*

Nell'area oggetto di intervento è ricompresa una limitata porzione di una cassa di espansione la cui realizzazione era prevista all'interno del comparto AT3.01.1, ricompresa nella disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio delle Norme Tecniche di Attuazione dell'estinto comune di Pian di Scò, la cui efficacia è decaduta a partire dalla data del 24/07/2018.

A seguito della variante l'area d'intervento ricadrà tutta nel **sottosistema V3 "rete principale delle connessioni ecologiche"**, **nelle aree verdi di regimazione idraulica Si** (aree aperte interessate da interventi di regimazione idraulica per la difesa del territorio dal rischio idraulico), **zona E** (le parti del territorio destinate ad usi agricoli, escluse quelle in cui, fermo restando il carattere agricolo delle stesse, il frazionamento della proprietà richieda insediamenti da considerare come zone C e ad essi assimilabili, **Sottozona E1** (corrispondono alle aree di maggior tutela, per le quali sono da prevedere, per le quali sono da prevedere interventi di conservazione; comprendono il reticolo idrografico, le aree di elevato pregio naturalistico e le aree di interesse archeologico).

Le modifiche alle Norme di Attuazione riguardano, inoltre, l'articolo 172 "Aree soggette a vincolo espropriativo". Per quanto riguarda l'articolo 172 è necessario aggiungere alla lista presente al comma 2, la seguente dicitura: *AE.13 opere di mitigazione rischio idraulico borro Rantigioni, Lotti n. 2 e 3*

Riferimenti catastali

Aree soggette ad esproprio					
foglio	particella	foglio	particella		
11	1130 parte		331 parte	12 parte	276 parte
	1049 parte		332 parte	333 parte	484 parte
	1048 parte		612 parte	364 parte	604 parte
19	32 parte	20	611 parte	241 parte	389 parte
	484 parte		610 parte	416 parte	388 parte
	487 parte		281 parte	241 parte	402 parte
	33 parte		593 parte	67 parte	

3. PERICOLOSITÀ DELL'AREA DI VARIANTE

L'area oggetto di Variante, come indicato nel vigente Piano Strutturale nonché nel Piano Strutturale adottato con Delibera di C.C. n. 5 del 08/01/2019, ricade in Pericolosità Geologica G.2 e marginalmente G.3, come riportato negli allegati 6a – 6b.

L'area oggetto di Variante, come indicato nel vigente Piano Strutturale ricade in Pericolosità Idraulica I.4 e I.3 come riportato nell'allegato 7a e in pericolosità idraulica per alluvioni frequenti e poco frequenti come indicato nel Piano Strutturale adottato con Delibera di C.C. n. 5 del 08/01/2019 e riportato nell'allegato 7b.

L'area oggetto di Variante, come indicato nel vigente Piano Strutturale nonché nel Piano Strutturale adottato con Delibera di C.C. n. 5 del 08/01/2019, ricade in Pericolosità Sismica S.2 come riportato negli allegati 8a – 8b.

4. ALLEGATI

- Allegato 1: Planimetria generale di progetto – Scala 1:500
- Allegato 2: Inquadramento dell'area interessata da variante su ortofotocarta - Scala 1:500
- Allegato 3: Inquadramento dell'area interessata da variante su estratto catastale - Scala 1:500
- Allegato 4: Estratto del Regolamento Urbanistico Stato Attuale, scala 1:2500
- Allegato 5: Estratto del Regolamento Urbanistico Stato Variato, scala 1:2500
- Allegato 6a: Pericolosità Geologica – Piano Strutturale Vigente
- Allegato 6b: Pericolosità Geologica – Piano Strutturale Adottato
- Allegato 7a: Pericolosità Idraulica – Piano Strutturale Vigente
- Allegato 7b: Pericolosità Idraulica – Piano Strutturale Adottato
- Allegato 8a: Pericolosità Sismica – Piano Strutturale Vigente
- Allegato 8b: Pericolosità Sismica – Piano Strutturale Adottato